

La ricerca: metodi quantitativi e qualitativi

Elvira Cicognani* e Ira Vannini**

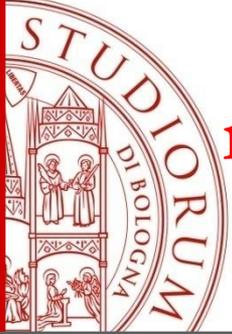
*Dipartimento di Psicologia; ** Dipartimento di Scienze dell'Educazione

Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione

Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Corso di formazione Regione Emilia Romagna

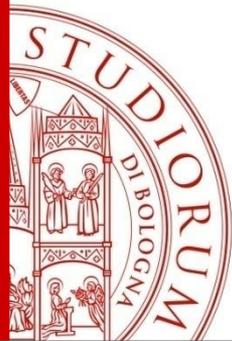
«PROGETTO ADOLESCENZA»



La ricerca empirica nell'ambito della progettazione di interventi

L'atteggiamento del «fare ricerca»

Importanza di un «abito» mentale
di tipo scientifico

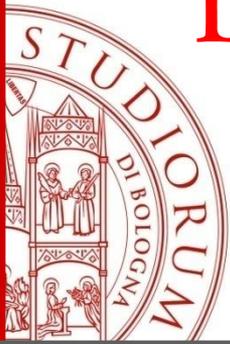


Due grandi *paradigmi* del FARE RICERCA



- **paradigma *positivista e sperimentale***, orientato verso una visione ontologica di una realtà singola, oggettivabile e osservabile dal soggetto, all'interno della quale è possibile rintracciare correlazioni, connessioni causali generalizzabili e fare previsioni, secondo una prospettiva nomotetica (paradigma razionalista);
- **paradigma *costruttivista e fenomenologico***, orientato verso una visione ontologica in cui vi sono più realtà, costruite, dialogizzate e negoziate tra soggetti diversi. La prospettiva è quella del relativismo, basato sull'idea che il soggetto che conosce e l'oggetto conosciuto siano tra loro inseparabili.

Dai paradigmi agli *approcci metodologici*



- **Ricerca quantitativa**

Paradigma sperimentale

**POSITIVISMO E
POST-POSITIVISMO**

«esiste una realtà 'oggettiva' che può essere conosciuta attraverso l'uso di strumenti di ricerca»

Es. Il fenomeno del bullismo è una realtà oggettiva che può essere conosciuta misurandola con strumenti ad hoc, es. scale del bullismo

- **Ricerca qualitativa**

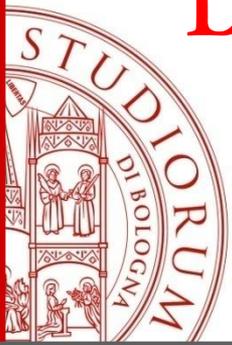
Paradigma fenomenologico

**COSTRUTTIVISMO
COSTRUZIONISMO**

«non esiste una realtà 'oggettiva' ma tanti punti di vista sulla realtà. La conoscenza scientifica è un processo di costruzione sociale condiviso»

Es. esiste un insieme di fenomeni che creano disagio in un contesto specifico, e che qualcuno può definire «bullismo». La rappresentazione del «bullismo» varia fra le persone in funzione, ad es. del grado di conoscenza ed esperienza diretta e indiretta. Di conseguenza, dobbiamo raccogliere le diverse prospettive se vogliamo conoscerlo in modo più completo

Dagli approcci metodologici agli *strumenti di ricerca*



• Ricerca quantitativa

-si parte da letteratura scientifica esistente (costrutti e modelli teorici, ricerche precedenti)

Es. la definizione di «bullismo» e i criteri diagnostici; gli strumenti di misurazione esistenti

-occorre tradurre i fenomeni da indagare in una forma «misurabile» (es. domande a scelta multipla, punteggi su scala)

-i dati hanno una **forma numerica**

-l'analisi dei dati è effettuata da programmi statistici

• Ricerca qualitativa

-non si dà per scontata la conoscenza disponibile perché si riconosce la specificità dei contesti e unicità degli individui e del loro punto di vista soggettivo

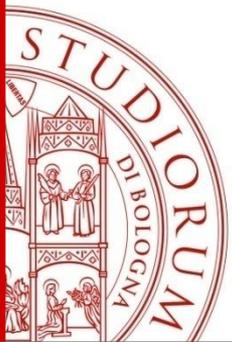
Es. come i partecipanti e gli osservatori di un episodio di «bullismo» percepiscono, sperimentano, interpretano ecc. il fenomeno

-si sollecitano descrizioni libere e aperte (es. interviste in profondità o semi-strutturate, focus group)

-i dati sono costituiti da **testi**

-analisi mediante metodi qualitativi (es. analisi del contenuto) da parte del ricercatore o gruppo di ricerca

Natura dei dati raccolti



- **Dati «oggettivi»**

(es. caratteristiche strutturali, organizzative)

(es. tassi di disoccupazione; n. accessi a un servizio)



- **Dati «soggettivi»**

(es. percezioni, vissuti, esperienze dei residenti)

(es. vissuti della disoccupazione; percezioni e valutazioni del servizio da parte degli utenti)

- **Dati «quantitativi»**

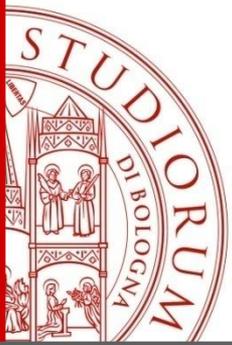
(es. *percentuali* di episodi di bullismo riferite in survey)



- **Dati «qualitativi»**

(es. *descrizione* di esperienze di episodi di bullismo in vittime e osservatori)

Strumenti per la raccolta di dati



Quantitativi

Es. questionario, rating scales, check-list per osservazioni sistematiche



Quando usarli?

- Dati su un ampio campione della popolazione (rappresentativo)
- Finalità di verifica di ipotesi
- Generalizzabilità alla popolazione

Es. vogliamo conoscere quanto è diffuso il bullismo nelle scuole di Cesena vs Regione

Qualitativi

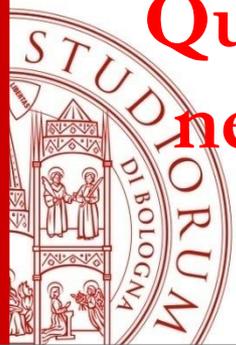
Es. interviste, focus group, diari e note di campo per osservazioni partecipanti



Quando usarli?

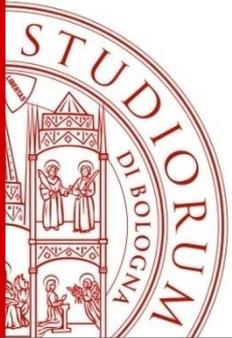
- Dati su campione ristretto e selezionato
- Finalità esplorativa
- Approfondimento delle credenze, rappresentazioni, dell'esperienza e dei vissuti soggettivi

Es. vogliamo conoscere come le rappresentazioni del bullismo variano fra insegnanti, educatori, studenti, operatori dei servizi, genitori



Quali metodi e quali strumenti per fare ricerca nell'ambito della progettazione di interventi?

- NON ESISTE UN METODO (E UNO STRUMENTO) – QUANTITATIVO O QUALITATIVO – MIGLIORE DI UN ALTRO IN ASSOLUTO
- L'ADEGUATEZZA E LA BONTA' DIPENDONO DALLA PROSPETTIVA CUI SI PONE IL «RICERCATORE» E DALLE SUE DOMANDE DI RICERCA



Ruolo del «fare ricerca» nell'ambito della progettazione di interventi

3 principali momenti:

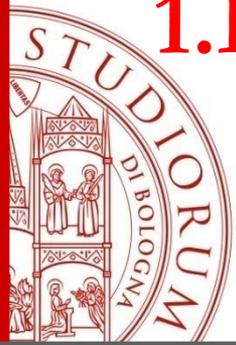
1. LA FASE DI DIAGNOSI DEI BISOGNI (ANALIZZARE I CONTESTI E ANALIZZARE I BISOGNI (es. sociali, educativi e formativi))

2. LA FASE DELLA VALUTAZIONE IN ITINERE

(MONITORARE E REGOLARE I PROCESSI IN ATTO, INNESCARE PROCESSI DI VALUTAZIONE FORMATIVA E TRASFORMATIVA DEI CONTESTI, DEI PROGETTI, DELLE PRASSI)

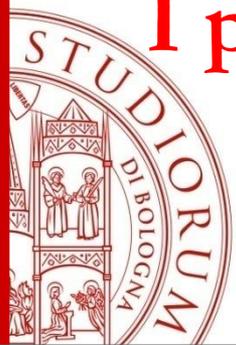
3. LA FASE DELLA VALUTAZIONE FINALE

(VALUTARE L'EFFICACIA DI INTERVENTI, SOMMATIVA ED EX-POST; FARE BILANCI E RIPROGETTARE)



1. La ricerca per la diagnosi dei bisogni

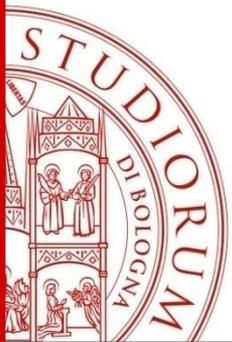
- **Contestualizzare la ricerca** (i problemi nascono nell'ambito di «setting ecologici» che richiedono analisi specifiche e non solo generalizzazioni di dati esistenti)
- **Costruire un profilo del contesto in cui si presenta il problema o emergono i bisogni** (es. metodo dei profili di comunità) che integri «letture» diverse, che potranno richiedere una varietà di metodi (*quantitativi vs qualitativi; oggettivi vs soggettivi*)



I profili di comunità (*community profiling*)

Finalità: effettuare una diagnosi multidimensionale della comunità in cui si presenta il problema

- Profili potenzialmente utili:
 - geografico-territoriale
 - demografico
 - dei servizi
 - istituzionale
 - delle attività economiche
 - antropologico, storico e culturale
 - psicosociale
 - del futuro

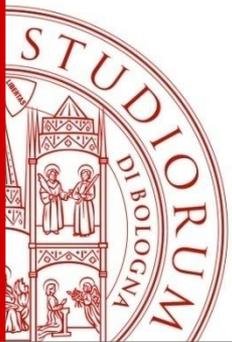


PROFILO GEOGRAFICO-TERRITORIALE Vengono esaminati i dati relativi all'aspetto fisico-geografico di una data zona (ambiente naturale e costruito; es. infrastrutture, reti di comunicazione, strutture residenziali, livelli di degrado ambientale, ecc.), e le situazioni problematiche legate alla struttura urbana (es. inquinamento, sovraffollamento) e gli effetti prodotti sulle attività umane e sulla condizione di vita dei residenti.

PROFILO DEMOGRAFICO. Caratteristiche della popolazione residente nel territorio (es. numero, distribuzione per fasce di età, densità/affollamento, indice di invecchiamento, stratificazione sociale, mobilità sociale, movimenti migratori, ecc.)

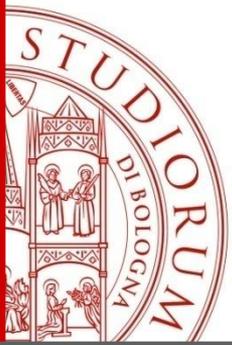
PROFILO ECONOMICO E DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE. Condizione lavorativa e professionale dei residenti, cambiamenti nel sistema produttivo, distribuzione nei settori produttivi, modificazioni nella tipologia dell'occupazione, disoccupazione, lavoro sommerso, ecc.)

PROFILO DEI SERVIZI. Servizi educativi, sociali, sanitari, ricreativo-culturali (es. presenza, collocazione/accessibilità, qualità, ecc.)



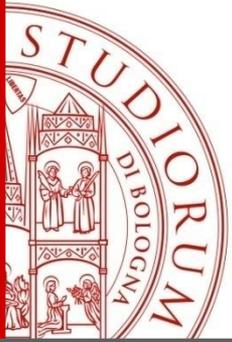
- **PROFILO ISTITUZIONALE.** Organizzazioni specifiche che hanno aspetti normativi e morali (es. ente locale, istituzioni economiche, religiose, politiche, forze dell'ordine, ecc.)
- **PROFILO ANTROPOLOGICO-CULTURALE.** storia, tradizioni e cultura di una comunità, ma anche i valori che orientano i comportamenti della persone che la compongono (atteggiamenti nei confronti di particolari problemi della comunità, ad esempio verso la tossicodipendenza, gli anziani, l'immigrazione)
- **PROFILO PSICOSOCIALE.** Analisi dei legami sociali (vincoli affettivi, Interessi comuni) che caratterizzano la comunità. Es. mappatura dei soggetti e dei gruppi, grado di interazione/integrazione fra gruppi formali e informali, grado di collaborazione e conflitto, movimenti collettivi, processi di creazione del consenso vs di esclusione sociale, grado di apertura vs chiusura della comunità verso l'esterno, senso di comunità.
- **PROFILO DEL FUTURO.** Come la comunità si rappresenta il proprio futuro, rispetto a tutti gli altri profili

Quali informazioni servono?

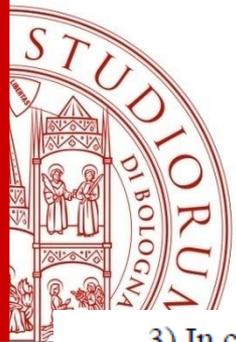


- I dati che ci consentono di comprendere l'origine delle **criticità** (fattori che contribuiscono al problema o all'emergere del bisogno), e **risorse** (effettive e potenziali: es. non precedentemente riconosciute come tali) da mobilitare per affrontarle

Dove/come reperire le informazioni?



- **Fonti documentali e di archivio** (dati già esistenti o raccolti per altri scopi: es. banche dati, dati epidemiologici, censimenti, dati sull'utenza dei servizi, report, normative, ecc.)
- **Osservazione** (non intrusiva, partecipante) ed esperienza diretta del professionista/operatore/ricercatore
- **Ricerca ad hoc** intenzionale e sistematica (quantitativa, qualitativa)



Esempio di strumento quantitativo (questionario)

3) In che modo hai subito prepotenze da altri ragazzi dall'inizio dell' anno scolastico?

	Mai	Solo una volta o due	2-3 volte al mese	Circa 1 volta a settimana	Diverse volte alla settimana
a.Mi hanno offeso con brutti nomi (parolacce, insulti)	1	2	3	4	5
b.Mi hanno colpito fisicamente, ad esempio con una botta, un pugno o un calcio	1	2	3	4	5
c.Mi hanno minacciato	1	2	3	4	5
d.Nessuno mi rivolgeva la parola	1	2	3	4	5
e.Non mi hanno invitato alle feste o in altre occasioni in cui si sono riuniti					
f.Hanno messo in giro brutte storie sul mio conto	1	2	3	4	5
g.Hanno rubato le mie cose	1	2	3	4	5
h.Mi hanno preso in giro a causa del mio aspetto fisico	1	2	3	4	5

Esempi di dati ottenuti da strumenti quantitativi

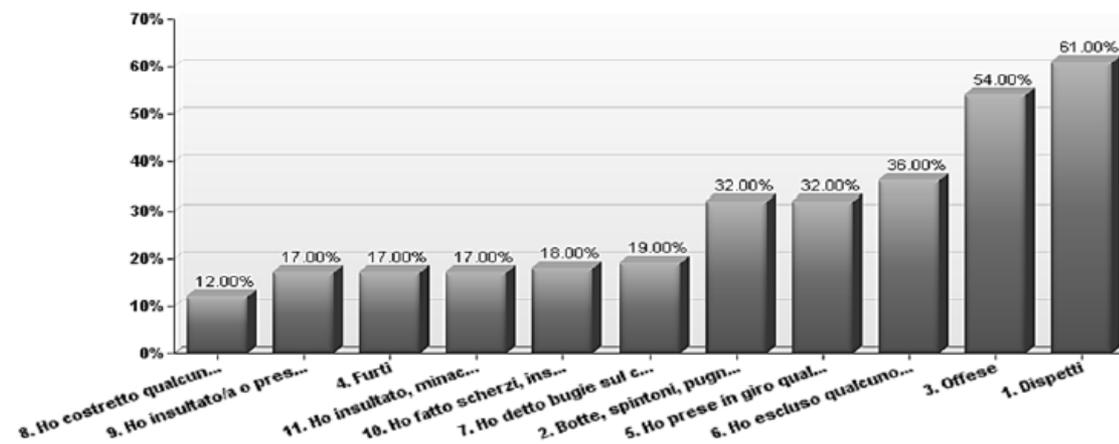


Tabella 13 Episodi di bullismo subiti. Differenze in base al luogo di nascita (valori medi) (range 1-5)

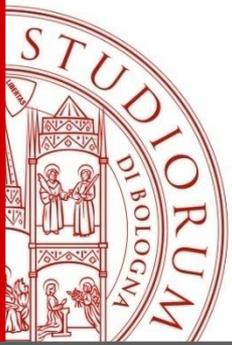
E a te sono successe queste cose a scuola, dall'inizio dell'anno scolastico ad oggi?	Media	
	Nato in Italia	Nato all'estero
1. Dispetti	1.63	1.95*
2. Botte, spintoni, pugni...	1.31	1.63*
3. Offese	1.67	2.14***
4. Furti	1.15	1.48***
5. Prese in giro continue ed insistenti	1.49	2.00***
6. Esclusioni dal gruppo	1.38	1.95***
7. Sono state dette bugie sul mio conto	1.61	1.95*
8. Sono stato/a costretto/a a fare qualcosa che non volevo	1.25	1.43
9. Mi hanno insultato/a o preso/a in giro per il colore della mia pelle o per il paese da cui proveniamo io o la mia famiglia	1.63	1.95***

*** $n < 001$ ** $n < 01$ * $n < 05$

Figura 16 Che tipo di prepotenze hai commesso nei confronti dei tuoi compagni di scuola da solo/a o insieme ad altri? (sono possibili più risposte)



Esempio di strumento qualitativo



Domande per intervista

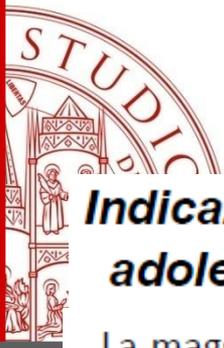
«Mi puoi raccontare un episodio in cui sei stato preso di mira dai tuoi compagni di scuola?»

«Come ti ha fatto sentire?»

«Cosa hai fatto? L'hai raccontato a qualcuno? A chi? Ecco»

«Cosa si potrebbe fare per evitare che si verificano episodi come questi?»

Esempio di dati ottenuti da strumenti qualitativi

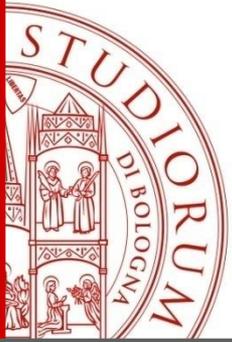


Indicazioni “operative” per prevenire e ridurre il bullismo: le opinioni degli adolescenti

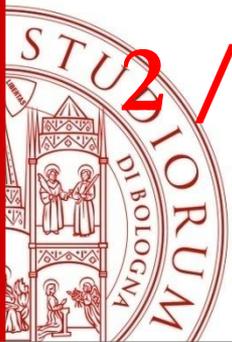
La maggior parte dei ragazzi, riconosce nella *promozione di valori e qualità morali* una possibile soluzione per far cessare le prepotenze. Tra questi, sono stati citati i seguenti: il rispetto dell’altro, il senso di responsabilità per le proprie azioni, l’umiltà, l’accettazione di sé e di conseguenza dell’altro, l’importanza dell’aiuto e della collaborazione reciproca, un maggior senso della democrazia. Altri esempi di risposte sono:

- Riscoprire il valore di stare insieme agli altri
- Allargare le proprie vedute
- Migliorare la collaborazione tra alunni
- Responsabilità
- Maturità
- Più intelligenza, intesa come conoscenza, capacità critica e informazione su quello che accade nel mondo

Altre questioni di metodo...



- Vantaggi/svantaggi dei metodi quantitativi e qualitativi
- Come costruirli, somministrarli, analizzare i dati



2 / 3 La ricerca nel monitoraggio e nella valutazione degli interventi

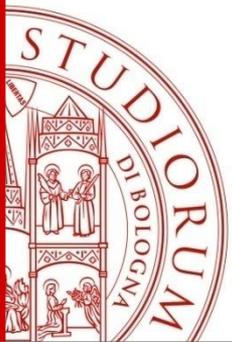
- **Finalità:**

Valutare e regolare i **processi**

Valutare i risultati (**efficacia e impatto**)

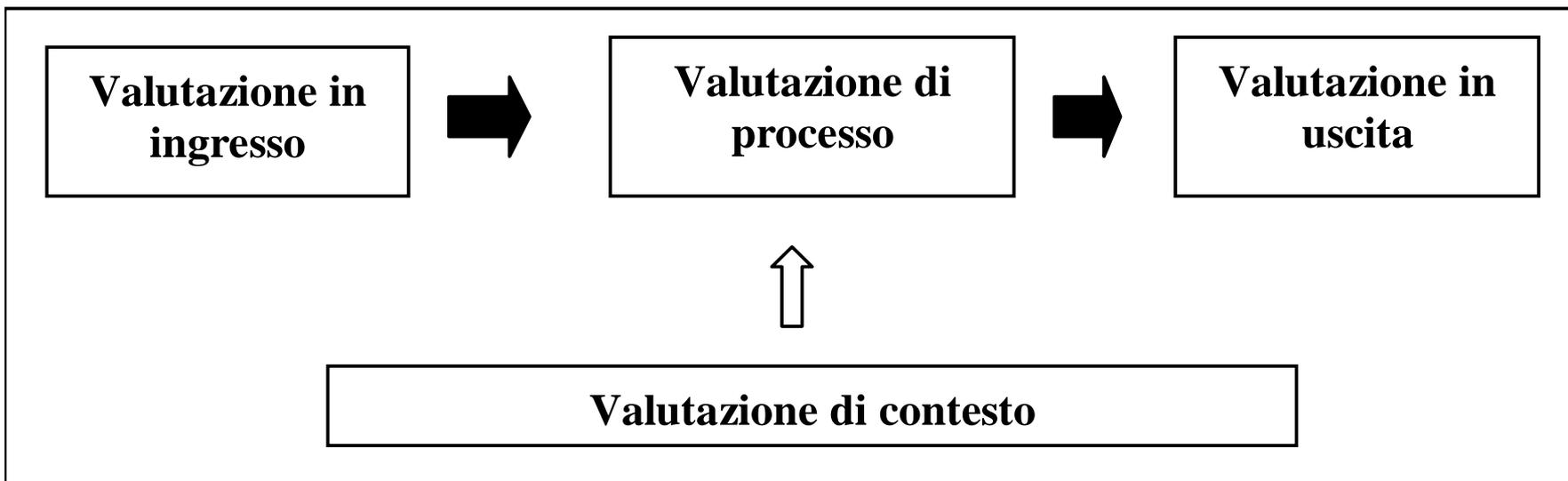
- **Valutazione esterna:** effettuata da esperto non membro dell'equipe

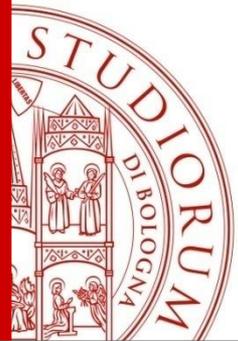
- **Valutazione partecipata:** effettuata con la collaborazione dei destinatari



Valutare interventi e sistemi complessi

Figura 1 – Struttura del CIPP Evaluation Model di Daniel Stufflebeam

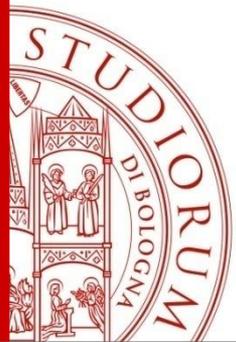




Valutare processi secondo approcci di valutazione democratica e partecipativa

(Valutazione di IV generazione – Guba e Lincoln)

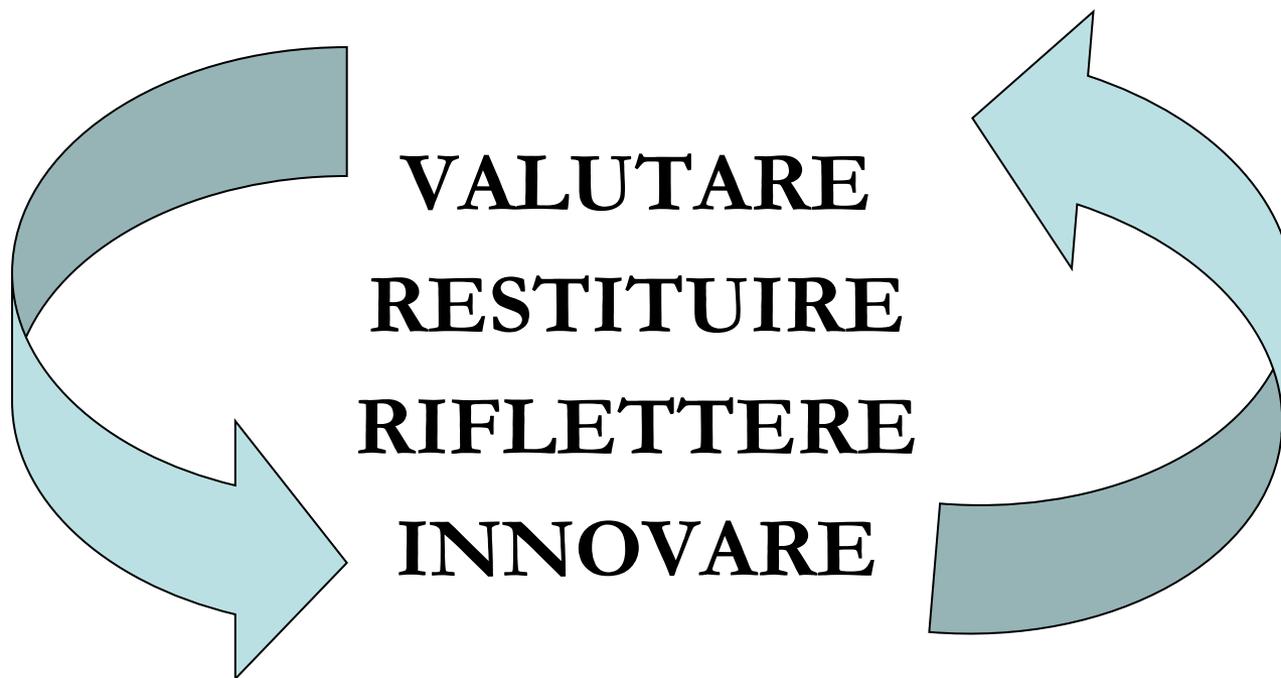
- La realtà è complessa, costituita da una molteplicità di elementi su cui ciascun soggetto costruisce propri significati e proprie visioni;
- La relazione tra osservatore e osservato non consente un vero controllo dell'uno sull'altro, bensì solo una costante interazione;
- La valutazione non è mai neutra, ma sempre intrisa di valori: occorre dunque esplicitare e attivare processi di negoziazione tra valutatori e valutati;
- Le metodologie di raccolta dei dati devono essere non solo di tipo quantitativo, ma anche qualitativo. Meglio se in integrazione tra loro

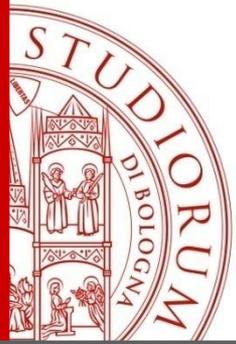


La formative educational evaluation

il “modello” di Pavia

(Becchi, Bondioli, Ferrari... Gariboldi)





La formative educational evaluation

il “modello” di Pavia

(Becchi, Bondioli, Ferrari... Gariboldi)

MISURARE (RILEVARE DATI)

- validità delle procedure
- **correttezza e affidabilità** nell'uso delle procedure

VALUTARE (INTERPRETARE DATI)

- **coinvolgimento attivo** di “valutati” e “valutatori”
- importanza del momento della **restituzione dei dati**
- **Valutazione democratica**; negoziazione di decisioni

Questionario per l'autovalutazione della qualità dei processi formativi nei percorsi O.F.I. (Obbligo Formativo Integrato)

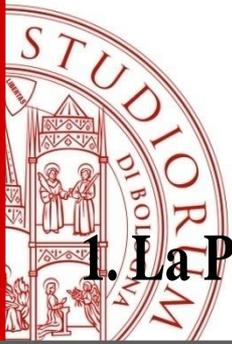
Il rispondente dovrà indicare *quanto, secondo la sua percezione personale, il gruppo degli operatori si sta effettivamente impegnando nella documentazione del lavoro svolto*, mettendo una crocetta su 1, 2, 3 o 4.

In particolare:

- se l'operatore pensa che l'affermazione indichi *una situazione da cui complessivamente si è ancora **molto lontani**...* ✱ metterà una crocetta sul **punteggio 1.**
- se l'operatore pensa che l'affermazione indichi *una situazione da cui complessivamente si è ancora **abbastanza lontani**...* ✱ metterà una crocetta sul **punteggio 2.**
- se l'operatore pensa che l'affermazione indichi *una situazione a cui complessivamente ci si sta **abbastanza avvicinando**...* ✱ metterà una crocetta sul **punteggio 3.**
- se l'operatore pensa che l'affermazione indichi *una situazione che **coincide (o quasi) con la situazione reale**...* ✱ metterà una crocetta sul **punteggio 4.**

E. Lodini, I. Vannini. (2006). *Istruzione e formazione: il monitoraggio dell'integrazione. Valutare e accompagnare i percorsi formativi integrati nelle Province di Forlì-Cesena e Rimini.*, MILANO: Franco Angeli.

Una ricerca valutativa della Sperimentazione OFI in Romagna, su
Insegnanti, Formatori e Studenti (Lodini, Vannini, 2006)



1. La Progettazione del percorso OFI

- *Alla progettazione del percorso formativo hanno partecipato attivamente sia Insegnanti, sia Formatori.*

1 2 3 4

- *Attualmente si può dire che i componenti dei vari sottogruppi si sentono coinvolti in prima persona nella realizzazione del progetto.*

1 2 3 4

- *Gli operatori hanno chiarezza sugli obiettivi fondamentali del progetto.*

1 2 3 4

- *Gli operatori condividono gli obiettivi del progetto.*

1 2 3 4

Secondo Lei, esistono ulteriori indicatori di qualità relativamente a questo tema?

(Se sì, indicarli brevemente di seguito)

Tema 3 – COLLEGIAlITA'

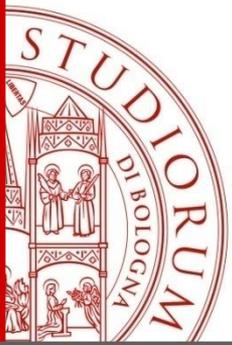
Punteggio medio complessivo: **2.70**Dev. Std: **0.60** (Coefficiente di variazione: 22.2%)**

	1	2	3	4	Punteggio medio
All'interno del gruppo di operatori (Formatori, Insegnanti, Tutor) si sono instaurati rapporti di vera e propria collegialità per quanto concerne la presa di decisioni:					
a. su questioni organizzative (orario, cambio di aule, uso di laboratori,...).	0	12.5	<u>56.3</u>	31.3	3.19
a. su questioni più strettamente didattiche (confronto sull'uso di metodologie e strumenti, sulle modalità di verifica e valutazione,...).	18.8	<u>56.3</u>	18.8	6.3	2.13
All'interno del gruppo degli operatori...	1	2	3	4	Punteggio medio
a. sono frequenti i momenti di scambio e confronto informali (fuori dell'aula, al bar, nei corridoi, ...) su problemi urgenti che riguardano i singoli allievi o l'intera classe.	12.5	25.0	<u>37.5</u>	25.0	2.75
a. sono apprezzate le occasioni di compresenza in aula di (insegnanti e formatori, di operatori e tutor, ..), in quanto considerate come opportunità di arricchimento reciproco e di miglioramento della qualità della didattica.	12.5	18.8	<u>37.5</u>	31.3	2.88
a. sono sollecitate e apprezzate le occasioni di riunione più formale dell'intero gruppo al fine di confrontarsi su problematiche specifiche e assumere decisioni in modo collegiale.	12.5	25.0	<u>56.3</u>	6.3	2.56

LA RESTITUZIONE CONDIVISA DEI DATI IN GRUPPI DI OPERATORI

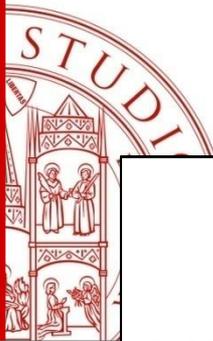
-
Come leggere
risultati
evidenziando
tendenze e
criticità

Una ricerca valutativa della Sperimentazione OFI in Romagna, su Insegnanti, Formatori e Studenti (Lodini, Vannini, 2006)

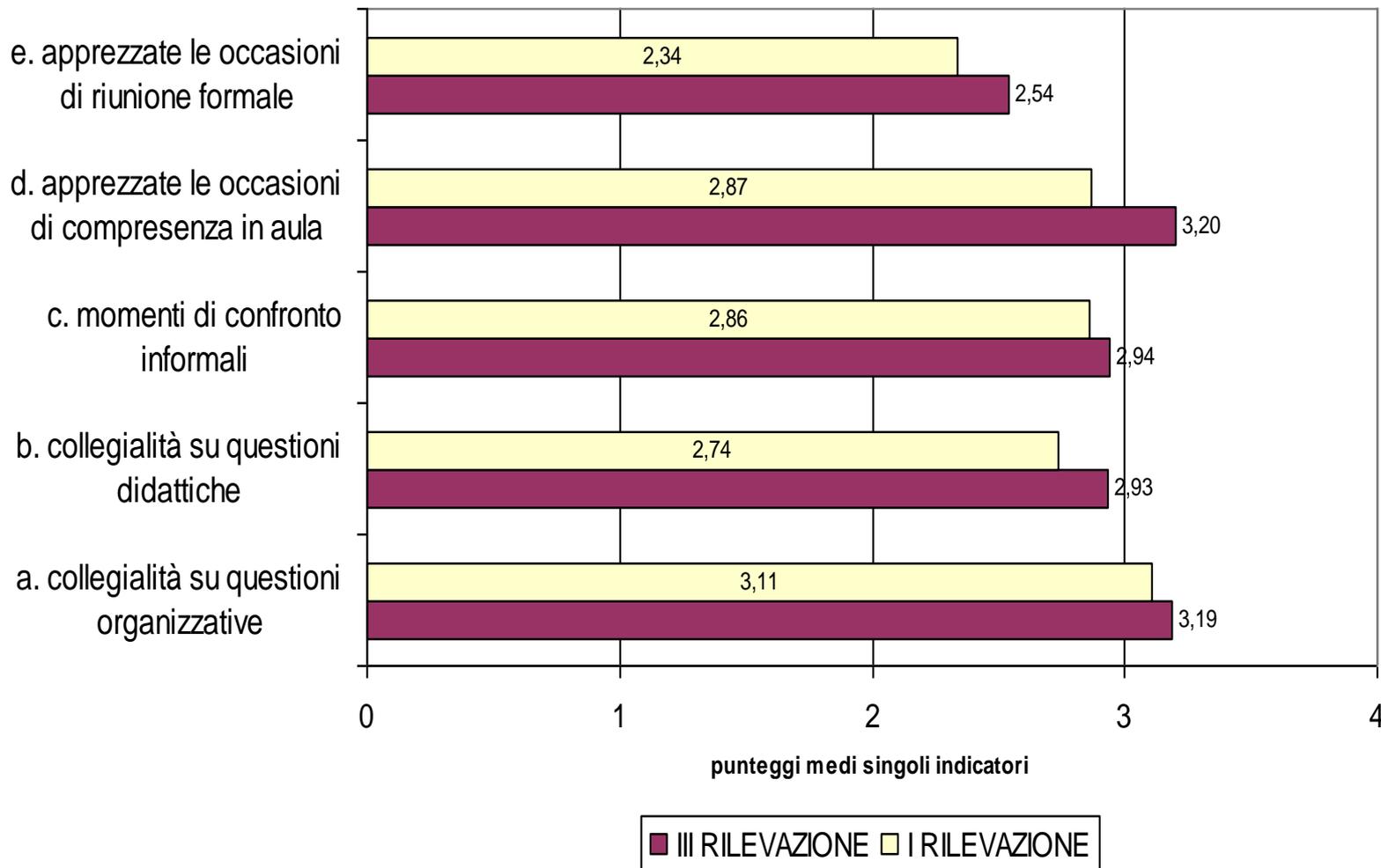


Valutare risultati

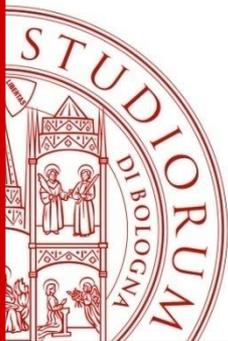
- Efficacia:
 - Soddisfazione
 - Apprendimenti conseguiti
- Impatto (ex-post):
 - Modifica di comportamenti nel tempo
 - Competenze in atto entro i contesti
 - Cambiamento di aspetti del contesto



Tema: La Collegialità. Confronto tra I e III rilevazione



Una ricerca valutativa della Sperimentazione OFI in Romagna, su
Insegnanti, Formatori e Studenti (Lodini, Vannini, 2006)



6. La invitiamo a scegliere, per ciascuna coppia di aggettivi, quella che meglio esprime il suo stato d'animo al termine di questi primi due anni di sperimentazione OFI.

(Per ogni riga, indichi con una crocetta la vicinanza o la lontananza rispetto all'aggettivo scelto)

FELICE	<input type="checkbox"/>	TRISTE					
SPAVENTATO	<input type="checkbox"/>	CORAGGIOSO					
POTENTE	<input type="checkbox"/>	IMPOTENTE					
ABBANDONATO	<input type="checkbox"/>	SUPPORTATO					
ENTUSIASTA	<input type="checkbox"/>	DEMORALIZZATO					
ENERGICO	<input type="checkbox"/>	STANCO					
VITTORIOSO	<input type="checkbox"/>	PERDENTE					
INDIVIDUALISTA	<input type="checkbox"/>	COLLABORATIVO					
COINVOLTO	<input type="checkbox"/>	DISTACCATO					
DEBOLE	<input type="checkbox"/>	FORTE					
INSODDISFATTO	<input type="checkbox"/>	SODDISFATTO					
CURIOSO	<input type="checkbox"/>	INDIFFERENTE					

Una ricerca valutativa della Sperimentazione OFI in Romagna, su Insegnanti, Formatori e Studenti (Lodini, Vannini, 2006)



Tabella 7.1.-Misure di tendenza centrale e di dispersione degli allievi OFI nel Test IEA-SAL in entrata e in uscita- confronto con standard nazionali (campione rappresentativo degli studenti italiani di classe III media).

	allievi OFI dati ingresso N = 86 (N.R. 37)	allievi OFI dati uscita N = 71 (N.R. 37)	STANDARD NAZIONALE (allievi III media)	Forlì Cesena dati uscita N = 44 (N.R. 0)	Rimini dati uscita N =42 (NR 19)
Media	24,67	26,09	28,42	26,84	25,31
Mediana	25,00	27,00	29,00	27,20	26,50
Moda	20,00	21,00	32,00	21	28
Dev. Standard	5,44	5,40	5,43	5,85	4,84
Min – Max	10 - 35	13 - 36	4 - 39	13-36	14-33

Una ricerca valutativa della Sperimentazione OFI in Romagna, su
Insegnanti, Formatori e Studenti (Lodini, Vannini, 2006)

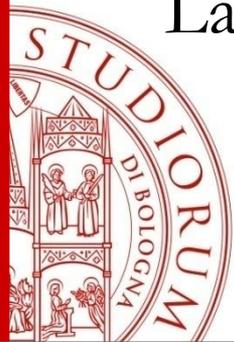
*Tabella 7.2 – Confronto tra le distribuzioni pentenarie.
Percentuali di allievi in ogni fascia di livello*

Livelli (Fasce di punteggio)	% Totale allievi OFI ingresso N = 123 (N.R. 0)	% Totale allievi OFI uscita N = 71 (N.R. 37)	% STANDARD NAZIONALE (allievi III media)	% Forlì Cesena N = 44 (N.R. 0)	% Rimini N =42 (NR 19)
A – OTTIMI (da 36 a 39)	0	2,3	2,9	4,5	0
B – BUONI (da 31 a 35)	21,2	19,9	30,0	27,2	12
C – SUFFICIENTI (da 25 a 30)	30,9	37,3	40,8	29,5	45,3
D – INSUFFICIENTI (da 19 a 24)	36,6	35	19,3	36,4	33,4
A – GRAVEMENTE INSUFFICIENTI (da 3 a 18)	11,3	6	6,9	2,3	9,6

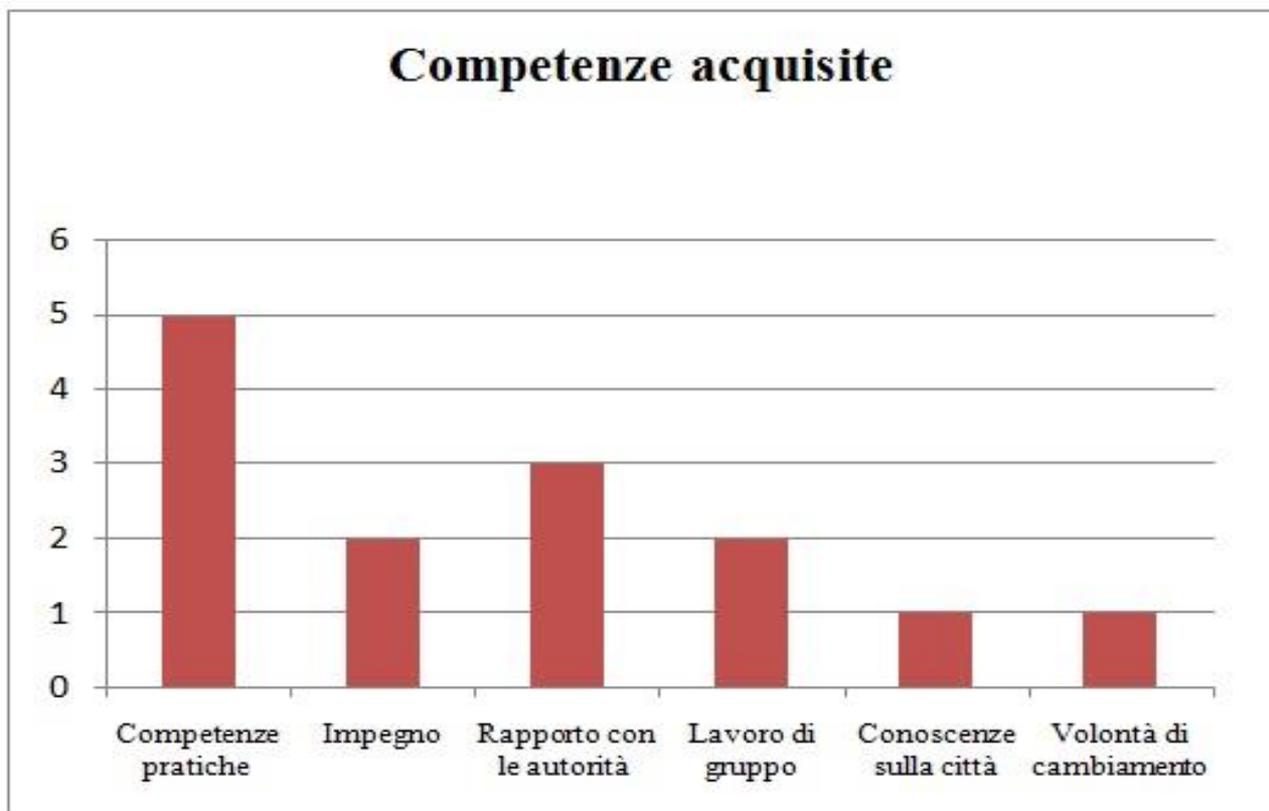
Ricerca valutativa sul curriculum FP nella Provincia di Bologna

(E. Lodini, E. Luppi, I. Vannini (a cura di). (2007). *Promuovere le competenze "per la vita". Una didattica efficace per costruire il nuovo curriculum dei percorsi per l'Obbligo Formativo nella FP*, Roma: Carocci)

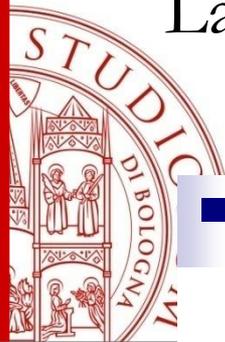
Secondo te gli insegnanti della tua classe	Sì, quasi tutti %	Sì, la maggior parte %	Sì, ma solo alcuni %	No, quasi nessuno %
hanno saputo spiegare in modo chiaro e comprensibile	29,10	46,27	17,91	6,72
hanno compreso le nostre difficoltà nello studio	34,81	37,04	22,22	5,93
hanno saputo stimolare i nostri interessi	24,26	47,06	26,47	2,21
hanno avuto fiducia nelle nostre possibilità	33,33	33,33	26,67	6,67
sono stati capaci di mantenere la disciplina in classe	22,79	43,38	27,21	6,62
hanno stimolato la collaborazione tra noi allievi	23,88	42,54	25,37	8,21
si sono preoccupati di far capire gli argomenti a tutti	33,59	37,50	20,31	8,59
sono stati chiari rispetto alle modalità di valutazione	30,30	43,18	18,94	7,58
ci hanno fatto venire voglia di continuare ad imparare	27,27	44,70	19,70	8,33



La valutazione di esito del progetto «Giovani protagonisti a Santarcangelo» (cf. Cicognani e Albanesi, 2013)



Competenze acquisite dagli adolescenti che hanno partecipato al progetto, secondo la loro stessa percezione



La valutazione di esito del progetto «Giovani protagonisti a Santarcangelo» (cf. Cicognani e Albanesi, 2013)

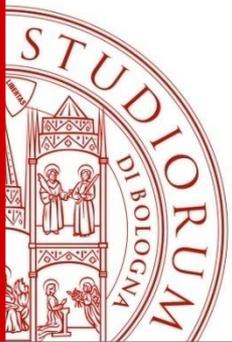
VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA (GAS)

In che misura la partecipazione al progetto ha aumentato la tua percezione di poter fare veramente e attivamente qualcosa per Santarcangelo?

Risposta	Risposta	Valore medio in
Per niente	0	0%
Poco	0	0%
Mediamente	2	22%
Abbastanza	4	44%
Molto	3	33%
Totale	9	100%

In che misura, dopo la partecipazione al progetto, senti che sia aumentata l'influenza che TU puoi avere sulle istituzioni di Santarcangelo?

Risposta	Risposta	Valore medio in
Per niente	0	0%
Poco	2	22%
Mediamente	4	44%
Abbastanza	2	22%
Molto	1	11%
Totale	9	100%



Riferimenti bibliografici

- Lipari, D.(2009). *Progettazione e valutazione nei processi formativi*, Edizioni Lavoro.
- Lichtner, M. (2002). *La qualità delle azioni formative*. Milano: Angeli.
- Plebani, E.M., Lorenzi, A. (2009). *Ideare e gestire progetti nel sociale*, Mezzocorona (scaricabil da http://www.volontariatotrentino.it/upload/files/media/000505_it-ideare_gestire_progetti.pdf).
- Tessaro, F. (2002). *La valutazione dei processi formativi*. Roma: Armando.
- Cicognani E. (2002). *Psicologia sociale e ricerca qualitativa*, Carocci, Roma [Il volume presenta un'introduzione generale sui principi, gli approcci e i metodi di ricerca qualitativi]
- Cicognani E., Albanesi C. (2013). *Giovani fuori dal comune. Strategie e metodi per la promozione della cittadinanza attiva*. ARAS, Fano. [Il volume, dopo un inquadramento generale sugli approcci alla promozione del protagonismo e della cittadinanza attiva nei giovani, nell'ambito della Psicologia di Comunità e dell'approccio del Positive Youth Development, presenta il resoconto di un progetto di intervento di ricerca-azione partecipata con gli adolescenti realizzato a Santarcangelo di Romagna che ha visto l'utilizzo congiunto di metodologie quantitative e qualitative]